



Prot. n.76/AG/ST/MB-15

Roma, 30 aprile 2015

*Al Presidente dell'ISTAT
Giorgio Alleva
e p.c. Al Direttore del SISTAN
Raffaele Malizia
Alla Presidente del CUSPI
Teresa Ammendola
Al Presidente dell'USCI
Riccardo Innocenti
Al Rappresentante ANCI in COMSTAT
Alberto Avetta
Al Rappresentante UPI in COMSTAT
Gaetano Palombelli*

Oggetto: la funzione statistica alla luce delle recenti innovazioni dell'assetto organizzativo degli enti locali e della istituzione delle Città metropolitane

Egregio Presidente,

in riferimento alla Sua nota dello scorso 12 febbraio, Le comunichiamo che il giorno 10 aprile 2015 si è tenuta presso la sede nazionale dell'ANCI una riunione per verificare le questioni relative allo svolgimento delle funzioni statistiche nelle Province e nelle Città metropolitane dopo le novità introdotte dalla legge 56/14, anche per dare continuità alle attività del Coordinamento degli uffici di statistica delle province italiane (Cuspi) come ci era stato sollecitato dalla dott.ssa Teresa Ammendola.

A conclusione della riunione è stato concordato di elaborare un documento unitario per stabilire che ANCI, UPI, USCI e CUSPI costituiscono tra di loro un gruppo unitario di coordinamento in materia statistica, per definire modalità organizzative e di lavoro con gli uffici di statistica delle autonomie locali.

Nell'allegare il documento unitario ANCI e UPI, Le comunichiamo che i referenti del gruppo saranno i seguenti:

- Alberto Avetta, Vicesindaco metropolitano di Torino e componente COMSTAT, che svolgerà la funzione di coordinatore del gruppo;
- Gaetano Palombelli, Responsabile UPI sulla statistica e componente COMSTAT;
- Moira Benelli, Responsabile ANCI sulla statistica;
- Teresa Ammendola, Presidente CUSPI;
- Riccardo Innocenti, Presidente USCI.

Cordiali saluti.

*Il Direttore generale
Piero Antonelli*

*Il Segretario generale
Veronica Nicoira*



Una nuova stagione per la statistica nelle Città metropolitane, nelle Province e nei Comuni.

Roma, 10 aprile 2015

La statistica pubblica sta vivendo un processo di profonda innovazione legato all'evoluzione delle possibilità di raccolta, elaborazione e diffusione dei dati e delle informazioni a seguito dei processi di digitalizzazione dei servizi e delle strutture delle pubbliche amministrazioni.

Le nuove norme della statistica a livello europeo, il passaggio dai censimenti decennali ai censimenti permanenti, l'istituzione dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) e dell'Archivio nazionale dei numeri civici delle strade urbane (ANNCSU), l'utilizzo sempre più intensivo degli archivi amministrativi per la costruzione di sistemi informativi statistici sia a livello nazionale sia a livello locale, pongono i presupposti per ripensare la funzione statistica nel territorio.

L'organizzazione del Sistema statistico nazionale, fondata a partire dal 1989 sulla costituzione di uffici di statistica in ogni comune e in ogni provincia, non appare oggi compatibile con le dinamiche di evoluzione delle finanze pubbliche e i tagli ai bilanci degli enti locali, nonché con il profondo processo di riordino delle autonomie locali avviato con la legge n. 56 del 7 aprile 2014, recante "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e sulle unioni e fusioni di comuni*".

La legge 56/14 istituisce, dopo i tentativi operati a partire dal 1990, le Città metropolitane e ridisegna in modo sostanziale la disciplina statale sulle Province. Città metropolitane e Province sono adesso enti di secondo livello, governati da organi eletti non dai cittadini, ma dai sindaci e dai consiglieri dei comuni del territorio. In questo nuovo assetto istituzionale, gli enti di area vasta sono ancor più strettamente legati da un rapporto di interdipendenza funzionale e organizzativa con i Comuni del loro territorio.

Al fine di salvaguardare il patrimonio di competenze e il potenziale operativo messo in campo negli anni dagli uffici di statistica delle Province e - oggi - delle Città metropolitane e dare seguito ai progetti in corso e alle attività presso tavoli e gruppi di lavoro istituiti nell'ambito del Sistema statistico nazionale, ANCI e UPI concordano di:

- condividere le finalità, le modalità organizzative e gli organismi di coordinamento dei progetti statistici attualmente attivi che sono coordinate dal CUSPI;
- agevolare e supportare, per quanto di loro competenza, lo svolgimento dei progetti statistici in atto presso gli enti;

- confermare gli attuali rappresentanti degli enti di area vasta presso i gruppi di lavoro comunque denominati, istituiti in ambito SISTAN, per la gestione coordinata della funzione statistica;
- condividere le modalità di designazione dei rappresentanti delle Province e delle Città metropolitane nell'ambito del Sistema statistico nazionale, in attuazione del percorso di integrazione fra ANCI e UPI stabilito dal protocollo di intesa del 18 giugno 2014.

Tra le funzioni fondamentali delle Città metropolitane e delle Province, sono elencate la “raccolta ed elaborazione dati” e “l’assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali”, che confermano queste competenze negli enti di area vasta: si tratta di funzioni che assumono un’importanza particolare rispetto allo sviluppo del Sistema statistico nazionale. D’altro canto rimane in capo ai Comuni la funzione fondamentale dei “servizi in materia statistica”, sia a supporto delle scelte amministrative dell’ente, sia come funzione del Sindaco quale ufficiale di Governo.

Queste funzioni in materia statistica e in materia di raccolta ed elaborazione dei dati sono complementari e, nel nuovo contesto organizzativo e istituzionale, suggeriscono di sperimentare un’inedita collaborazione tra gli enti locali in campo statistico al fine di costituire una rete di uffici di statistica efficienti e funzionali nei territori e di migliorare la produzione e l’utilizzo delle informazioni statistiche ufficiali.

E’ auspicabile che la prospettiva del rafforzamento della funzione statistica territoriale trovi una tempestiva risposta, sia con la ridefinizione delle direttive sull’organizzazione e sul funzionamento degli uffici di statistica degli enti locali - su specifica proposta dei rappresentanti ANCI e UPI nel COMSTAT - sia attraverso una riforma più complessiva del Sistema statistico nazionale, come previsto dall’art. 3, comma 4, del decreto-legge 179/2012 convertito con legge 221/2012.

Nelle more dell’adeguamento alla nuova realtà istituzionale, gli uffici locali possono già avviare percorsi di collaborazione attraverso la costituzione di uffici di statistica in forma associata previsti dalla circolare 3/99 del SISTAN o in altre forme previste dalla normativa nazionale o dalle disposizioni statutarie.

In questa prospettiva, ANCI, UPI, USCI e CUSPI costituiscono tra di loro un gruppo unitario di coordinamento in materia statistica, per definire modalità organizzative e di lavoro con gli uffici di statistica delle autonomie locali, con le seguenti finalità:

- favorire la collaborazione tra le Città metropolitane, i Comuni e le Province in campo statistico;
- rafforzare la funzione statistica nei territori nell’ambito del Sistema statistico nazionale;
- condividere le strategie e le posizioni delle autonomie locali in campo statistico sia a livello tecnico sia a livello politico;
- offrire un punto di riferimento comune sia nel rapporto con l’Istat, sia con gli altri nodi del Sistema Statistico Nazionale.